



## **INDICE**

Premessa	pag.3
Norme di riferimento	pag.3
Oggetto e finalità della valutazione	pag.4
Fasi della valutazione	pag.4
Ambiti di valutazione	pag.4
Criteri generali di valutazione	pag.5
Nuove linee guida per la valutazione e la Certificazione delle Competenze	pag.6
La valutazione nella Scuola dell'Infanzia	pag.12
La valutazione nella Scuola Primaria	pag.13
Giudizio globale	pag.15
Valutazione_ IRC e AAIRC	pag.16
Valutazione del comportamento	pag.16
Criteri di valutazione dell'Educazione Civica	pag.16
Criteri di ammissione alla classe successiva	pag. 17
Criteri di non ammissione alla classe successiva	pag. 17
Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria	pag. 18

## PREMESSA

*Ai Docenti competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione e la scelta dei relativi strumenti, secondo i criteri deliberati dagli organi collegiali.*

*Le verifiche e le valutazioni periodiche (intermedie e finali) devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo Verticale.*

*La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

**dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione**

La valutazione rappresenta anche uno dei momenti fondamentali del percorso formativo degli alunni: essa non è mai un giudizio di valore sulla persona ma uno strumento di conoscenza del proprio status e dunque funzionale a calibrare le attività da svolgere da parte dei Docenti e l'impegno da approfondire da parte degli alunni. Per la Scuola la finalità della valutazione è quella di attuare e controllare il proprio intervento educativo in modo da garantire a tutti gli alunni che hanno accolto la sua offerta il successo formativo. Per questo si mettono a disposizione una molteplicità di interventi, anche personalizzati, capaci di permettere a ciascun allievo di trarre dalle esperienze offerte il massimo di "utilità" per il proprio sviluppo personale. La qualità del servizio scolastico è direttamente collegata al suo sistema di valutazione. Affinché migliori la capacità della Scuola di soddisfare i bisogni degli utenti, è necessario che essa apprenda dalle esperienze passate, valorizzando le modalità positive e modificando quelle che hanno manifestato problemi di efficacia ed efficienza.

Obiettivo principale del presente documento è, da un lato, quello di orientare i Docenti nella pratica valutativa adottando criteri e modalità che assicurino omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione seguendo una linea di azione uniforme e condivisa a livello collegiale, dall'altro è quello di informare gli alunni e le famiglie su criteri e modalità adottati dal Circolo in merito alla valutazione del comportamento e degli apprendimenti.

### Norme di riferimento

<b>D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994</b>	Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191- 205.
<b>D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999</b>	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4.
<b>Legge n. 169 del 30 ottobre 2008</b>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5.
<b>D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009</b>	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017).
<b>Legge n. 107 del 13 luglio 2015</b>	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
<b>D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017</b>	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, Legge 13 luglio 2015, n. 107.
<b>Legge n. 41 del 6 giugno 2020</b>	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 - Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria.
<b>Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020</b>	Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria.
<b>Legge n. 126 del 13 ottobre 2020</b>	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.
<b>O. M. n. 172 del 4 dicembre 2020</b>	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
<b>Linee guida del 4 dicembre 2020</b>	La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.
<b>Educazione Civica</b>	Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

<b>Legge n. 92 del 20 agosto 2019 DM n. 35 del 22 giugno 2020</b>	Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.
<b>Scrutini</b>	
<b>R.D. 653 del 4 maggio 1925</b>	Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt.78,79,80.
<b>R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929</b>	Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, in particolare art. 2, commi 3 e 4.
<b>O.M. n. 90 del 21 maggio 2001</b>	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione a.s. 2021-2022

## OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, **"la valutazione"** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- ◆ verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato;
- ◆ adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe ;
- ◆ predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- ◆ fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- ◆ promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- ◆ fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- ◆ comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento;

Costituiscono oggetto della valutazione secondo l'attuale quadro normativo:

- ◆ gli apprendimenti, ossia la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- ◆ il comportamento, cioè la valutazione della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- ◆ le attività svolte nell'ambito di "Educazione Civica";
- ◆ le competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

## AMBITI DI VALUTAZIONE

Gli ambiti della valutazione, riguardanti sia i processi che i risultati, sono di seguito riportati:

- ◆ la valutazione della programmazione educativa attraverso incontri periodici a livello delle singole classi e sezioni alla fine del 1° quadrimestre e dell'anno scolastico (interclasse/intersezione) per la scuola Infanzia e Primaria;
- ◆ la valutazione della programmazione per classi parallele per la scuola Primaria e per gruppi di sezione (per età) per le scuole dell'Infanzia;
- ◆ la valutazione delle prove comuni per classi parallele e per discipline al fine di garantire equità degli esiti;
- ◆ la valutazione dei percorsi formativi e degli esiti di apprendimento in sede dipartimentale;

- ◆ la valutazione dei singoli progetti da parte dei docenti responsabili e all'interno del Collegio Docenti.

I livelli di apprendimento e i giudizi descrittivi/intermedi e finali riportati dagli alunni della scuola Primaria, che a fine anno verranno monitorati e tabulati a livello di Circolo, anche al fine di far emergere l'efficacia delle azioni formative nell'ottica di un'autovalutazione di Circolo.

Assume importanza come stimolo per l'autovalutazione della scuola la rilevazione obbligatoriamente richiesta a fine anno dall'INVALSI tramite questionario per una valutazione di sistema sul funzionamento delle istituzioni scolastiche, al fine di evidenziare le azioni svolte dalla scuola per realizzare il servizio scolastico, anche per far emergere eventuali aree di criticità da affrontare nell'ottica di un miglioramento continuo.

### **CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE: VALUTARE NON È MISURARE**

Gli insegnanti del IV Circolo "G. Marconi" concordano su un concetto di **valutazione** intesa come **processo** che tenga conto di ciò che l'alunna/o è e già sa, e promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

In questa prospettiva la valutazione periodica e finale terrà conto non solo dei risultati delle prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, ma anche e soprattutto dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia del percorso di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun/a alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

All'interno di quello che è stato individuato come processo, è possibile quindi identificare quattro diversi momenti:

1. **Valutazione iniziale o diagnostica:** serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, al fine di accertare il possesso dei pre-requisiti da parte di ciascuno studente;
2. **Valutazione in itinere o formativa:** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per predisporre gli opportuni interventi di recupero/consolidamento/potenziamento;
3. **Valutazione finale o sommativa:** fornisce un riscontro delle conoscenze e delle abilità effettivamente acquisite dallo studente tra i due quadrimestri e al termine dell'anno scolastico. Il bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni viene esplicitato sia attraverso l'attribuzione del livello, sia attraverso l'indicazione delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale, svolgendo, nel contempo, una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie;
4. **Certificazione delle competenze:** rappresenta l'atto conclusivo della valutazione, in quanto stabilisce il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla recente normativa al termine della Scuola Primaria ed alla fine del Primo Ciclo di Istruzione;

La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

## NUOVE LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

### OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

L'art. 1 del DL 62/2017 definisce che oggetto della valutazione sono, sebbene con differenti modalità:

1. Gli apprendimenti e il processo formativo;
2. Il comportamento.

Specifica inoltre che ha finalità formativa ed educativa, in quanto:

- ◆ Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- ◆ Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- ◆ Promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

L'ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 ha individuato, per la Scuola Primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

### ATTORI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione intermedia e finale, nella Scuola Primaria è effettuata:

- Collegialmente dai docenti contitolari della classe;
- Dai docenti di religione cattolica, di attività alternative alla religione cattolica, nonché dai docenti di insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, i quali, ovviamente, partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dei predetti insegnamenti;
- Dai docenti di sostegno, i quali partecipano a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico giudizio descrittivo.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.

### MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Come accennato in precedenza, in riferimento alle modalità della valutazione, il DL 62/2107 opera una netta distinzione tra l'ambito degli apprendimenti e quello del comportamento.

Più in particolare:

**Gli apprendimenti:** la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e per le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", si esprime con **giudizi descrittivi** che indicano differenti livelli di apprendimento, adeguatamente declinati negli specifici descrittori.

Per tutte le alunne e tutti gli alunni la valutazione periodica e finale viene inoltre integrata con la descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

**Il comportamento:** La valutazione del comportamento viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che, in relazione alla Scuola Primaria, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

Tali novità richiedono un adeguamento alle medesime del documento di valutazione periodica e finale (Nota 1865/2017 e l'ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre del 2020), il quale

dovrà pertanto illustrare la crescita culturale, personale e sociale e i risultati di apprendimento dell'alunno.

### STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Nel quadro della proposta culturale e pedagogica che emerge dalle recenti indicazioni ministeriali ("Linee Guida" allegate alla Nota 312/2018 e alla Nota n°2158 del 4/12/2020), il processo valutativo, ormai svincolato da ogni implicazione puramente formale e autonoma, appare finalizzato alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

D'altro canto, stante la definizione di riferimento delle competenze quali "comprovate capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale" [contenuta nella raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C111/01)], si mostra in tutta la sua evidenza l'importanza degli apprendimenti (conoscenze), i quali vengono a configurarsi come "i mattoni con cui si costruisce la competenza personale" ("Linee Guida" allegate alla Nota 312/2018 e alla Nota n°2158 del 4/12/2020).

Pertanto, affinché conoscenze e competenze trovino entrambe spazio all'interno del processo valutativo preservando ciascuna di esse la propria specificità, si propone qui una ricognizione degli strumenti utili all'accertamento delle une e delle altre, nell'ottica di una valutazione del profitto quanto più ricca e articolata possibile.

Nella nota n°2158 del 4/12/2020, per la scuola Primaria si legge che, in merito alle valutazioni "in itinere", le modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali.

STRUMENTI PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
<p>La valutazione degli apprendimenti disciplinari viene effettuata mediante verifiche somministrate sia nel corso dell'attività didattica, sia a conclusione di ogni percorso.</p> <p>Esse consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Prove scritte</b> : componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati;</li> <li>• <b>Prove orali</b> : colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni;</li> <li>• <b>Prove pratiche</b> : prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio.</li> <li>• <b>Prove Personalizzate</b>: prove predisposte in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, comprendenti forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche delle caratteristiche peculiari del discente, adottando una metodologia ed una strategia educativa adeguate. Sono inoltre previste <b>Prove Comuni di Circolo</b> (di italiano, matematica e lingua)</li> </ul>	<p>Diversamente dai saperi, che si trasmettono, le competenze si costruiscono ed è quindi necessario creare delle situazioni all'interno della didattica in cui queste possano svilupparsi.</p> <p>Si tratta, in sostanza, di predisporre <b>situazioni</b> in modo che lo studente possa usare le conoscenze acquisite, le abilità e le doti personali in un contesto nuovo, esercitando così la capacità di <i>problem solving</i> .</p> <p>In quest'ottica la <b>valutazione delle competenze</b> si effettua pertanto tramite lo svolgimento di compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le <b>prove di realtà</b> consistono nella richiesta di risolvere situazioni problematiche, nuove e vicine al mondo reale. A tal fine, lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli familiari nell'ambito della pratica didattica.</li> <li>• Le <b>osservazioni sistematiche</b> sono condotte dall'insegnante al fine di attestare il processo che compie l'alunno per arrivare alle competenze;</li> <li>• Le <b>autobiografie cognitive</b> sono invece</li> </ul>

<p>iniziali, intermedie e finali, elaborate all'interno dei Dipartimenti. Per l'attribuzione del livello o del giudizio descrittivo nelle verifiche degli apprendimenti intermedie e finali, gli insegnanti si basano su un condiviso, e per quanto possibile, oggettivo, sistema di misurazione approvato dal Collegio dei docenti.</p>	<p>condotte dall'alunno, che dovrà cimentarsi nel racconto del percorso cognitivo svolto. Ciò, al fine di cogliere il significato attribuito dall'allievo al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Per la valutazione di tali prove, gli insegnanti si riferiscono sia a una serie di rubriche costruite appositamente sulla base delle competenze che si vogliono verificare, sia sulla capacità di autovalutazione degli alunni, opportunamente stimolata dal docente.</p>
--	---

### LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione, come chiarisce l'art. 1 del DL 62/2017, hanno il compito di certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti.

La certificazione delle competenze, che descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, prevista già dal DPR 275/99 e obbligatoria dal 2007, era precedentemente formulata su modelli che le scuole predisponavano nella propria autonomia, ma il MIUR, con il DM 742/2017, ha adottato i nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che devono essere rilasciate:

- Al termine della classe quinta di scuola Primaria.

Il documento deve essere predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e deve essere consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'Istituzione Scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la scuola Primaria vengono adottati due specifici modelli nazionali che, tengono conto dei criteri indicati nell'art. 9 comma 3 del DL 62/2017 precedentemente citato, dove si stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;*
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;*
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni BES;*
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.*

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art. 3 comma 2 e l'art. 4 comma 5 del DM 742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

### METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO

Le pratiche didattiche finalizzate al successo formativo degli studenti sono le seguenti:

- ◆ Cooperative learning, peer-education e attività laboratoriali;
- ◆ Ambienti di apprendimento innovativi e volti a promuovere la centralità degli allievi;
- ◆ Strategie inclusive;
- ◆ Progetti di benessere in classe per migliorare il clima relazionale.

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in



cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali:

- ◆ Attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare;
- ◆ Eventuali ulteriori strategie di intervento, anche attraverso l'ausilio di esperti esterni.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, il Circolo adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli allievi, il consiglio di classe provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie la necessità di attivare percorsi di recupero. La scuola inoltre renderà note le modalità proposte per il recupero delle carenze.

Tale comunicazione sarà resa in tempo utile per la realizzazione del recupero.

Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l'efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici. Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.

### IL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola d'Infanzia e del primo ciclo di istruzione del settembre 2012 tracciano il "Profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo" indicando come orizzonte le competenze chiave europee, contenute nella Raccomandazione del parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, e articolandole nella specificità del percorso formativo della scuola italiana.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (in sintesi).

<b>Competenze riferite alla maturazione personale e sociale:</b>	<b>Competenze di carattere disciplinare:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;</li> <li>• saper orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;</li> <li>• saper utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;</li> <li>• saper collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;</li> <li>• sapersi misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità;</li> <li>• avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avere una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;</li> <li>• sapersi esprimere a livello elementare in lingua inglese e saper affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;</li> <li>• saper utilizzare le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà, per affrontare problemi e situazioni;</li> <li>• sapersi orientare nello spazio e nel tempo;</li> <li>• sapere osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;</li> <li>• saper usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni e per comunicare;</li> <li>• impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici congeniali alle proprie attitudini.</li> </ul>

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella Direttiva Ministeriale del 20 dicembre 2012 vengono definiti con il termine BES (Bisogni Educativi Speciali) tre sottocategorie:

1. La **disabilità**, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
2. I **disturbi evolutivi specifici**: gli alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento intellettivo limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;
3. Lo **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**: l'individuazione di tali tipologie di Bisogni Educativi Speciali deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi o considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

### La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata dovrà considerare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo: i progressi riferiti all'integrazione, all'acquisizione di competenze cognitive e al conseguente raggiungimento della sfera riguardante l'autonomia e le competenze sociali. Il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", il D.L. 66/2017, la Nota 2158 del 4/12/2020 e l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4/12/2020 esplicitano chiaramente che la valutazione va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà sempre essere considerata in riferimento ai processi e non solo alle *performances* dell'alunno.

Il docente di sostegno, a norma dell'art.315, comma 5, del D.L. n.297/1994, è "assegnato alla classe per le attività di sostegno" pertanto collabora con l'insegnante curricolare o team docenti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Partecipa, inoltre, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, con diritto di giudizio descrittivo per la Scuola Primaria per tutti gli alunni della classe.

Nella valutazione degli alunni con disabilità due sono i percorsi da seguire: programmazione per obiettivi riconducibili alle Indicazioni Nazionali (Programmazione **semplificata**) e programmazione per obiettivi non riconducibili alle Indicazioni Nazionali, ma ad aree (Programmazione **differenziata** nei casi di gravi problemi cognitivi).

Il primo percorso prevede programmi minimi con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure una programmazione equipollente con riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti con la medesima valenza formativa in riferimento al PEI secondo protocollo ICF.

Sia per le verifiche in itinere che per quelle periodiche e finali si predispongono prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in: mezzi diversi, contenuti diversi e modalità diverse. Nel secondo percorso, la programmazione è totalmente differenziata in quanto il Piano Educativo Individualizzato secondo protocollo ICF è personalizzato per aree (correlate a quanto definito nel Profilo Dinamico Funzionale secondo i vari assi) rispetto alle quali si indicano le caratteristiche, le modalità di lavoro e le potenzialità dell'alunno/a (es. sa fare, può fare, in quali condizioni e con quali modalità può apprendere):

- ◆ Cognitiva;
- ◆ Affettivo relazionale;
- ◆ Comunicativa;
- ◆ Linguistica;
- ◆ Sensoriale;
- ◆ Motorio – prassica;
- ◆ Neuropsicologica (attenzione, memoria, organizzazione spazio –temporale);
- ◆ Autonomia personale e sociale;
- ◆ Apprendimento.

**La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010**

Con la Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono riconosciuti quali disturbi specifici dell'apprendimento. Questi disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010 seguirà le modalità in uso nel nostro Istituto; essi in base al PDP utilizzeranno misure dispensative e strumenti compensativi durante le attività didattiche e le prove INVALSI.

Le verifiche devono essere uguali per contenuto a quelle assegnate alla classe ma seguendo tali indicazioni:

- ◆ tempi di svolgimento più lunghi oppure una riduzione del numero di esercizi della stessa tipologia e degli stessi contenuti;
- ◆ testo della verifica letto ad alta voce o attraverso un programma informatico di lettura ripetendo più volte le consegne, contemporaneamente il testo potrà essere frammentato in più parti, per favorire la concentrazione e l'attenzione sulle diverse fasi di lavoro.

**La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali di terza tipologia (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e C.M. n°8 del 06/03/2013)**

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 delinea la strategia inclusiva necessaria per garantire il pieno diritto all'apprendimento per studenti in situazione di difficoltà. La successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, estende anche a questi alunni il diritto ad un percorso didattico individualizzato progettato e concordato attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Il PDP oltre che definire le strategie d'intervento, eventualmente basate su strumenti compensativi e misure dispensative, può delineare i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei alle caratteristiche dell'alunno. Laddove invece non si rende necessaria la predisposizione di criteri di valutazione personalizzati il team docenti provvede a valutare l'alunno BES secondo i criteri e le modalità definite per tutti gli altri alunni.

**LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45), considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Inoltre la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Sarà necessario favorire, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, delle caratteristiche delle scuole frequentate, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, attraverso la Nota Ministeriale n.4233 del 19 febbraio 2014).

## LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

### LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola dell'Infanzia terrà in considerazione l'intero percorso di crescita del bambino. È in questa fase che inizia a strutturarsi la personalità di ognuno, pertanto la valutazione viene ad assumere un ruolo di accompagnamento continuo all'azione educativa non solamente dell'Istituzione scolastica, ma anche delle famiglie, in connessione con momenti di osservazione e verifica.

Le competenze degli alunni della Scuola dell'Infanzia, che a questa età vanno intese "in modo globale e unitario" ("Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione 2012"), verranno perciò valutate attraverso una griglia di osservazione compilata per ogni alunno all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico, nell'ambito della quale gli indicatori di indagine previsti nei Campi di esperienza, risulteranno adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

<b>CAMPI DI ESPERIENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Il sé e l'altro;</li> <li>◆ Il corpo e il movimento;</li> <li>◆ Immagini, suoni, colori;</li> <li>◆ I discorsi e le parole;</li> <li>◆ La conoscenza del mondo.</li> </ul>
<b>INDICATORI DI LIVELLO</b>	<p><b>A.</b> Competenza raggiunta;  <b>B.</b> Competenza parzialmente raggiunta;  <b>C.</b> Competenza da raggiungere.</p>
<b>FASI DELLA VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Valutazione intermedia: effettuata a fine primo quadrimestre;</li> <li>◆ Valutazione finale: effettuata alla fine dell'anno scolastico.</li> </ul>

Al termine del proprio percorso, la scuola dell'Infanzia compilerà per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte, riportato nelle sue linee essenziali. Si riportano qui di seguito le relative griglie.

**(Cfr. Allegato 1- Griglie di valutazione Scuola Infanzia)**

## LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

### LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 il Nostro Circolo ha attuato il decreto legislativo n.62/2017, che ha introdotto importanti novità relative alla valutazione, alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 il Nostro Circolo partendo dalla Nota Ministeriale n.2158 del 4/12/2020, conseguenza del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge giugno 2020, n. 41 ha previsto che, da quest'anno scolastico, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

Pertanto, la legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 742/2017, la nota n. 1865/2017, la D.Lgs n.22 dell'8 aprile 2020, il D.lgs. n.41 del 6 giugno 2020, l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 Dicembre 2020 costituiscono il riferimento normativo del documento valutativo di Circolo. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza e, come conseguenza, al successo formativo. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il **sapere** riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il **saper fare** la capacità di trasformare in azione (competenze) i contenuti acquisiti e il **saper essere**, la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

La valutazione è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

E' espressa in giudizio descrittivo esplicito attraverso quattro livelli di apprendimento (**Avanzato, Intermedio, Base e In via di prima acquisizione**) definiti sulla base di almeno quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

La descrizione dei livelli avviene attraverso l'utilizzo delle quattro dimensioni delle linee guida presenti Nota Ministeriale n.2158 del 4 dicembre 2020 e così delineate:

- a) l' **autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo.

Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

<b>DEFINIZIONI LIVELLO RAGGIUNTO</b>	<b>LIVELLO RAGGIUNTO</b>
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	<b>AVANZATO</b>
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	<b>INTERMEDIO</b>
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	<b>BASE</b>
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria. La normativa prevede la formulazione di un giudizio globale per ogni singolo alunno, cioè una sintesi che include la descrizione del processo in termini di progressi dello sviluppo culturale, personale e sociale (dinamiche relazionali, partecipazione, impegno, autonomia).

### **La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.104/92**

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (**alunni certificati ai sensi della L.104/92**) che seguono una programmazione curricolare o per obiettivi minimi, le valutazioni, in giudizio descrittivo, sono distribuite nell'arco dell'anno scolastico in due quadrimestri, con scrutini intermedi previsti nel mese di febbraio e scrutini finali, previsti nel mese di giugno. La valutazione sarà espressa in giudizio descrittivo esplicito attraverso quattro livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base e In via di prima acquisizione) definiti sulla base di almeno quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

<b>DEFINIZIONI LIVELLO RAGGIUNTO</b>	<b>LIVELLO RAGGIUNTO</b>
L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, talvolta anche in maniera autonoma e con continuità, mobilitando la varietà di risorse fornite dal docente.	<b>AVANZATO</b>
L'alunno/a porta a termine con il supporto dell'insegnante le consegne in situazioni note in modo continuo. Guidato risolve compiti in situazioni non note, anche se in modo discontinuo, utilizzando le risorse fornite dal docente.	<b>INTERMEDIO</b>
L'alunno svolge i compiti solo in situazioni note utilizzando le risorse fornite dall'insegnante e, con il supporto di quest'ultimo, porta a termine le consegne in modo discontinuo.	<b>BASE</b>
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note in seguito a ripetute sollecitazioni, con il supporto continuo del docente e di risorse a lui fornite appositamente.	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>

**TABELLA DI VALUTAZIONE PER ALUNNI GRAVI/GRAVISSIMI DA  
COMPLETARE/MODIFICARE A SECONDA DELLE CARATTERISTICHE DI CIASCUNO**  
(RIFERITE AL PEI E ALLEGATA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE)  
(utilizzabile anche *come attestato delle competenze*)

<b>Area sensoriale-percettiva</b>	<b>AVANZATO</b>	<b>INTERMEDIO</b>	<b>BASE</b>	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionalità organi di senso</li> <li>• Percezione dello spazio</li> <li>• Percezione del tempo</li> <li>• Percezione del proprio corpo</li> </ul> Nota(A)				
<b>Area motorio-prassica</b>	<b>AVANZATO</b>	<b>INTERMEDIO</b>	<b>BASE</b>	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abilità grosso- motorie</li> <li>• Abilità fino- motorie</li> <li>• Abilità percettivo- motorie</li> </ul> Nota(A)				
<b>Area affettivo- relazionale</b>	<b>AVANZATO</b>	<b>INTERMEDIO</b>	<b>BASE</b>	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Motivazione all'apprendimento ed alla frequenza scolastica</li> <li>• Controllo emotività</li> <li>• Livello di autostima</li> <li>• Rapporto con i familiari</li> <li>• Rapporto con i docenti</li> <li>• Rapporto con i compagni</li> </ul> Nota (A)				
<b>Area dell'autonomia</b>	<b>AVANZATO</b>	<b>INTERMEDIO</b>	<b>BASE</b>	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alimentazione</li> <li>• Igiene personale</li> <li>• Controllo sfinteri</li> <li>• Vestirsi/svestirsi</li> </ul> Nota(A)				

**(A)I docenti, personalizzando il lavoro per aree, potranno esplicitare le caratteristiche, le modalità di lavoro, e le potenzialità dell'alunno.**

L'ordinanza compie alcune scelte di fondo. Rimangono invariate, così come previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.Lgs. 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica (**IRC**) o dell'attività alternativa (**AAIRC**). I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base di **quattro livelli di apprendimento** e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, da correlare agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel *curricolo di Circolo* e nella *progettazione annuale* della singola classe/interclasse. Pertanto, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso *l'insegnamento trasversale di educazione civica* di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento/scheda di valutazione, riferito agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo di Circolo e

riportati nella scheda di valutazione. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

**(Cfr. Allegato 2- Giudizi descrittivi riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione per la Scuola Primaria)**

## **IL GIUDIZIO GLOBALE**

---

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti del Consiglio di classe, definiscono il processo di maturazione dell'alunno tenendo in considerazione i seguenti indicatori, per ognuno dei quali viene scelto ed utilizzato il descrittore adatto.

**Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92**, si utilizzerà la griglia presente nel Protocollo. I descrittori all'interno della griglia e la formulazione del giudizio globale POTRANNO e dovranno essere rielaborati e adattati alle esigenze degli alunni con disabilità.

## **VALUTAZIONE\_ IRC E AAIRC**

---

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

## **LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO\_ in DaD (ora in DDI) e in DIP**

---

La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio e si riferisce ai seguenti indicatori, come da D.L. n.62/2017 art. 1 in materia di Valutazione del comportamento:

- ◆ Rispetto delle regole della comunità scolastica (*Costituzione*);
- ◆ Rispetto dell'ambiente di vita scolastica (*Sostenibilità*);
- ◆ Uso corretto delle tecnologie e delle netiquette (in DaD e in DIP) - *Cittadinanza digitale*;
- ◆ Rispetto degli altri, disponibilità alla collaborazione e all'interazione con compagni (*relazione*);
- ◆ Partecipazione, impegno, metodo di studio;
- ◆ Autocontrollo durante il tempo-scuola.

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti del Consiglio di Classe valutano il comportamento dell'alunno tenendo in considerazione gli indicatori presenti in tabella, per ognuno dei quali viene scelto ed utilizzato il descrittore adatto. Come si evince, ad ogni descrittore scelto corrisponde un giudizio sintetico che va dall'ottimo ( valutazione massima) al sufficiente (valutazione minima).

**Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92** si terrà presente la griglia di valutazione presente nel presente Protocollo. La griglia verrà adoperata considerando la specificità di ogni alunni e il suo personale percorso formativo, i processi legati all'integrazione, all'autonomia e alle competenze sociali e cognitive. La valutazione, in giudizio sintetico, va rapportata al PEI, dovrà sempre riferirsi ai processi e non solo alla performances dell'alunno e soprattutto dovrà essere calata sulla disabilità.



## **CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA**

Garantire agli allievi gli strumenti per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro.

Riflettere sulle competenze di Cittadinanza quali processi dinamici e in evoluzione, che vanno aggiornate e approfondite, rinnovate ed esercitate all'interno della comunità in cui viviamo.

In questo processo di acquisizione di competenze e di costruzione di forme di cittadinanza attiva la Scuola rappresenta il luogo in cui gli alunni vengono educati al rispetto dei Diritti e dei Doveri, all'apertura nei confronti della diversità personale e culturale, al senso civico, all'equità, al senso di giustizia, alla conoscenza di sé e all'attitudine al dialogo e al confronto.

Questi temi sono presenti nel testo delle Indicazioni Nazionali del 2012 e dei Nuovi Scenari del 2018 che mantengono intatto il loro valore culturale, pedagogico e giuridico.

L'introduzione della L. 92/19, del D.M. 35/20 e relative Linee guida introducono l'insegnamento scolastico di Educazione Civica in ogni ordine e grado d'Istruzione. La norma dispone che l'insegnamento scolastico di Educazione Civica si sviluppi intorno a tre nuclei concettuali: **Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale**.

Il ruolo dell'autonomia scolastica prevede una prima attuazione triennale di sperimentazione della Legge 92/19 per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

In questo triennio le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione definiscono in prima attuazione il curricolo di Educazione Civica tenendo a riferimento le Linee guida, che pertanto svolgono elemento di indirizzo e di orientamento, prevedendo l'insegnamento trasversale e contitolare della disciplina e individuando un coordinatore tra i Docenti a cui è affidata la disciplina.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale e contitolare di Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dalla normativa vigente.

### **Scuola dell'Infanzia**

Il collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia ha deciso di adottare delle rubriche di valutazione dei traguardi di competenza, declinati in livelli, riferiti ai tre nuclei concettuali dell'educazione civica. L'orizzonte di riferimento per la valutazione delle competenze è la "Competenza in materia di cittadinanza" (così come declinata nell'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018).

### **Scuola Primaria**

La valutazione scolastica è un atto istituzionale e ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva che concorra, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le modalità e i criteri di valutazione individuati e condivisi per l'insegnamento di Educazione Civica sono rispondenti a quanto definito dalla L. 92/2019 e dal D.M. 35/2020. Essi sono finalizzati ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Di seguito i principi generali:

- Il Docente coordinatore della disciplina identifica, in collaborazione con il team di classe, percorsi interdisciplinari da intraprendere trasversalmente per definire la programmazione, in coerenza con l'integrazione del PTOF contenente il curricolo di Circolo per l'insegnamento di Educazione Civica;
- Ogni Docente contitolare della disciplina raccoglie elementi conoscitivi in relazione agli aspetti di cittadinanza affrontati trasversalmente e ai percorsi interdisciplinari definiti. Trattandosi di educazione e di competenza, gli strumenti non potranno essere quelli della verifica tradizionale, ma quelli della valutazione di competenza;
- I Docenti contitolari della disciplina possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari definiti, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni di abilità, conoscenze e progressivo sviluppo di competenze previste nel curricolo di Circolo;

- In sede di scrutinio il Docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente con giudizio descrittivo, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai Docenti del team a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica;
  - In sede di scrutinio, ai fini della valutazione del comportamento il team Docenti può tener conto delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento, così come introdotto dalla Legge. Infatti la normativa, relativamente al primo ciclo d'istruzione, afferma che la valutazione del comportamento " si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali";
  - La valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica deve essere coerente con il percorso interdisciplinare definito dal team di classe e le attività didattiche proposte e concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato;
  - Gli elementi conoscitivi rilevati dai Docenti titolari della disciplina dovranno tener conto delle seguenti competenze in evoluzione, in riferimento agli obiettivi definiti nel curricolo di Circolo per ciascun nucleo concettuale: COSTITUZIONE - SVILUPPO SOSTENIBILE - CITTADINANZA DIGITALE.
- La valutazione dell'educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva del primo ciclo di istruzione.

**(Cfr. Allegato 3 - Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti Valutazione Intermedia e Finale Scuola Primaria)**

## ***CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA***

L'ammissione alla classe successiva nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal DL 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015. Alle due fonti normative predette si è in seguito aggiunta la nota 1865/2017, volta a fornire indicazioni alle scuole in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di Istruzione.

In accordo alla recente normativa, gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Ne consegue pertanto che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuito un livello in via di prima acquisizione in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

## ***CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA***

In aderenza alla normativa vigente (Nota 1865/2017) la non ammissione alla classe successiva degli alunni della scuola Primaria è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, tenendo conto dei seguenti criteri:

- ◆ Regolarità nella frequenza delle lezioni;
- ◆ Gravi e comprovate situazioni personali.

## **LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

---

Come già riferito in precedenza, l'articolo 9 del DL 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare si rammenta che:

- ◆ La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della Scuola Primaria;
- ◆ Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Sarà adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.

La certificazione deve essere consegnata alla famiglia degli studenti.